



### SCHEDA INFORMATIVA : UN OCEANO A TIMPA DELLE MURGE E PIETRASASSO (POLLINO)

C'era una volta l'oceano... la magica e arcaica atmosfera di un paesaggio indimenticabile e dimenticato. Timpa di Pietrasasso e Timpa delle Murge sono due splendidi esempi di affioramenti ofiolitici, cioè pezzi di crosta oceanica portate in cima alle montagne dagli eventi tettonici che hanno provocato la formazione della catena appenninica e che risalgono a circa 130 milioni di anni fa.

### LA GEOLOGIA

L'area del Massiccio del Pollino, che comprende Timpa delle Murge, Timpa di Pietrasasso e Monte Tumarino rappresenta una unicità geologica nell'Appennino centro-meridionale. Le particolari rocce scure, che si differenziano anche morfologicamente rispetto a quelle circostanti (spiccano nel paesaggio grazie anche alla loro minore erodibilità), sono chiamate, dalla letteratura geologica classica, Ofioliti (dal greco *òphis*=serpente + *Lithos*=pietra, per il tipico colore verde scuro lucido). Il termine è poi divenuto più ampio, comprendendo in effetti tutte le rocce risalenti a uno stesso ambiente genetico, quello del fondo oceanico, che, come si può osservare proprio in quest'area, hanno colori differenti e vivaci, tendenti al rosso ruggine. Attualmente gli stessi materiali si ritrovano al di sotto dei grandi oceani e, più vicino a noi, nel Tirreno (nei pressi dell'arco vulcanico delle isole Eolie), dove si sta formando crosta oceanica, genericamente più sottile e di composizione diversa (più basica) di quella che si ritrova al di sotto dei continenti. Le più affascinanti, in questa sequenza di rocce, sono sicuramente le Pillow Lavas, un termine che in inglese significa lave a cuscino, la cui forma rotondeggiante è una testimonianza del rapido raffreddamento avvenuto in corrispondenza della loro fuoriuscita da fessure sul fondo oceanico. La

veloce solidificazione del magma fuso ha prodotto sulla superficie dei pillows delle zone con struttura vetrosa, amorfa (disordinata, non cristallina) e tipicamente "raggiata" verso l'interno, caratteristiche forse più difficili da osservare a occhio nudo. Appare dunque chiara a questo punto l'interpretazione che è stata data per la genesi delle rocce che affiorano in questa zona: dei lembi dell'originaria Tetide giurassica, cioè un oceano che si è aperto circa 180 milioni di anni fa dove adesso c'è il Mediterraneo. Questi frammenti sono poi stati risollepati e trasportati dagli stessi movimenti tettonici che hanno portato alla formazione dell'Appennino.

### **INFO TECNICHE:**

Luogo di partenza e di arrivo: Rifugio Acquafredda, 1074 metri (San Costantino Albanese)

Dislivello in salita: circa 367 m

Dislivello in discesa: circa 367 m

Tempo totale: 5 h

Lunghezza percorso: circa 9 km (A/R)

Difficoltà: media

**Tipo di percorso:** Sentiero



**Attrezzatura:**



**Valutazione:** E (Escursionistico)



### **NELLO ZAINO:**

Acqua (almeno 1,5 l)

Pranzo a sacco

Macchina fotografica

K-way

Cappellino e protezione solare

**FOTO**



**CONTATTI:**

[outdoorciento@gmail.com](mailto:outdoorciento@gmail.com) 389-9329413 (Rosalba)- 333-2286542 (Manuela)